

# Le imprese: semplificazioni e digitale per accelerare i progetti di rilancio

## Le priorità

Il nuovo sindaco di Roma dovrà riavviare una profonda riorganizzazione della macchina amministrativa. Puntare sulla digitalizzazione, la semplificazione, la formazione e il reclutamento di personale e manager in grado di padroneggiare le nuove tecnologie. Di pari passo si deve procedere con una riforma dell'assetto istituzionale: in attesa che si concretizzino i progetti in parlamento per dare alla capitale uno statuto speciale, si può già procedere con una modifica del regolamento comunale per dare più fondi e poteri ai Municipi. Il tutto per consentire al primo cittadino di concentrarsi sulla pianificazione strategica di tutta l'area metropolitana: «Manca da tempo una strategia di lungo termine sulla città», hanno rilevato le associazioni firmatarie del Tavolo «Progetto per Roma», formato, oltre che da Confindustria **Assoimmobiliare**, dalle principali realtà imprenditoriali della città.

Per le forze produttive, il nuovo primo cittadino dovrà riorganizzare da subito la macchina amministrativa, unica premessa per poi fronteggiare le sfide che la città ha di fronte. Da primo, incominciare a mettere in campo i progetti da finanziare con il Recovery Plan. Poi quelli per il Giubileo del 2025. Fino a quelli per l'Expo del 2030, se alla fine la città di Roma dovesse vedersi assegnare l'evento dopo la decisione del governo Draghi di appoggiarne la candidatura.

Si tratta di una congiuntura irripetibile. Roma avrà a disposizione risorse che mai ha avuto finora. L'occasione per risolvere i problemi cronici della città. In primis, le periodiche crisi dei rifiuti dovute alla mancanza di impianti per chiudere il ciclo dei rifiuti (e secondo le imprese non bisogna chiudere in via pregiudiziale ai termovalorizzatori). In secondo luogo, il cronico problema dei trasporti, con la necessità di estendere la rete delle metropolitane e dei tram. In questo modo la città diventerà più vivibile non solo per i cittadini e le imprese, ma anche per i turisti. In una fase post Covid in cui il business delle vacanze sta cambiando faccia, e si rende sempre più necessaria la diversificazione dell'offerta, attirando in città grandi eventi sportivi, congressuali e musicali.

Nel suo Manifesto per le elezioni amministrative 2021, Unindustria ha chiesto che venga istituita la figura di un city manager delle aree industriali con il ruolo di interlocutore unico per i grandi insediamenti produttivi. Inoltre, occorrerebbe un

piano di semplificazione delle procedure amministrative con la digitalizzazione integrale dei rapporti tra Comune e imprese: «L'obiettivo deve essere l'abbattimento nei primi due anni di almeno il 30% dei tempi di risposta degli uffici».

«Siamo convinti che è inutile fare grandi proclami se la pubblica amministrazione non cambia il suo rapporto con le imprese», spiega Nicolò Rebecchini, residente Acer-Ance Roma (l'associazione dei costruttori). Per l'Acer, che ha evidenziato come negli ultimi anni siano crollati i permessi per costruire rilasciati, «bisogna semplificare le procedure favorendo le autocertificazioni pro-

**L'obiettivo deve essere l'abbattimento nei primi due anni di almeno il 30% dei tempi di risposta degli uffici**

fessionali e concentrando l'attività dell'amministrazione sui controlli».

«Dal futuro sindaco di Roma ci aspettiamo serietà nella scelta delle priorità in grado di far rinascere la nostra città. In particolare, concretezza, rapidità e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati», spiega Stefano Di Niola, segretario della Cna di Roma (artigiani e piccole imprese). Per l'associazione servono «liste di riferimento settoriali che indichino con chiarezza settore per settore tutti gli adempimenti a cui è tenuta un'impresa nella fase di avvio delle attività e nell'esercizio ordinario».

—An. Mari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le costruzioni

Numero di permessi di costruire rilasciati dal comune di Roma



Fonte: Acer-Ance Roma

